

ora passate al setaccio degli investigatori della Digos di Pisa »), da quanto è dato di capire, in assenza di un'iniziativa della magistratura;

in particolare, oggetto delle indagini sarebbero gli appartenenti alla corrente della Fiom denominata « Cambiare rotta », e guidata da Giuseppe Corrado;

alle dichiarazioni dei diretti interessati, che hanno escluso qualsiasi loro coinvolgimento in attività illecite, sono seguite quelle di analogo tenore delle organizzazioni sindacali, che peraltro hanno anche evidenziato l'impegno sindacale degli stessi a difesa dei diritti dei lavoratori;

è del tutto evidente, che se fossero effettivamente in corso indagini nei confronti degli undici lavoratori appartenenti a « Cambiare rotta », l'informazione sarebbe giunta al giornalista di *Panorama* direttamente dalla Digos;

i lavoratori di « Cambiare rotta » non sono mai stati coinvolti in alcuna attività illecita;

è quindi fondato il sospetto che le indagini, se effettivamente svolte, sui suddetti lavoratori siano state poste in essere in relazione al loro impegno sindacale —

se corrisponda al vero quanto riportato nell'articolo del settimanale *Panorama*;

in caso affermativo, sulla base di quali elementi la Digos di Pisa stia effettuando indagini nei confronti degli appartenenti a « Cambiare rotta », considerando che gli stessi non sono coinvolti in alcuna attività illecita;

se non ritenga di procedere a verificare come sia stata possibile la fuga di notizie che ha consentito di rendere nota l'operazione. (4-11220)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'Antitrust ha avviato una istruttoria su Edizione Holding per inottemperanza alle condizioni, poste nel 2000, per l'acquisizione del controllo di Autostrade;

il presidente di Edizione Holding ha inviato alle massime autorità dello Stato una lettera con la quale annuncia la vendita di Autogrill ed, al tempo stesso, lamenta il fatto che, nonostante gli sforzi compiuti sia risultato impossibile instaurare un dialogo costruttivo con l'Antitrust;

come riportato da fonti di stampa, sulla vicenda è stata avviata un'indagine da parte della procura di Roma —

se le condizioni poste dall'Antitrust siano state esitate;

quali iniziative di competenza intendano adottare in relazione alla vicenda descritta in premessa.

(2-01332)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI e ANGIONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la cooperativa edilizia CO.MI è stata fondata nel 1975 a proprietà divisa e/o indivisa riservata esclusivamente a militari delle Forze armate e delle Forze dell'ordine in servizio o a riposo e ha ottenuto un contributo, in conto interessi, dallo Stato, ai sensi della legge 492/75 articolo 7, per la costruzione in Roma di un condominio di 52 alloggi;

il costo della costruzione è stato sostenuto totalmente dai soci assegnatari, che hanno corrisposto circa il 25 per cento in contanti, oltre alle migliorie pagate a parte, e per il restante 75 per cento con

accollo totale del mutuo concesso dal Ministero del Tesoro — CPDEL — ora INPDAP;

il contributo dello Stato previsto dall'articolo 7 della legge 492/75 venne concesso nella misura inferiore a quella prevista dall'articolo 72 della legge 865/71 per le cooperative a proprietà indivisa: infatti la cooperativa nei suoi ormai trent'anni di vita è sempre stata a proprietà divisa, tranne per il breve periodo che va dal febbraio 1991 a giugno 1993; infatti il 19 giugno 1993 con atto del notaio Bellelli di Roma è ritornata definitivamente nel regime di proprietà divisa con la conseguente previsione all'articolo 4 dello Statuto sociale: «la cessione in proprietà ai singoli soci potrà essere disposta solo in presenza di idonee previsioni legislative e nelle forme da questa consentite.»;

la legge n. 179 del 17 febbraio 1992 ha previsto la cessione in proprietà agli assegnatari di alloggi in uso e godimento e, a seguito di tale disposizione il Ministro dei lavori pubblici *pro tempore*, con circolare n. A/9864 del 5 novembre 1993 (dopo due pareri favorevoli dell'ufficio legislativo dello stesso Ministero, rispettivamente, del novembre 1992 ed ottobre 1993) dispose che competente a concedere il nulla osta per la cessione in proprietà fosse il Cer per le cooperative beneficiarie di contributi statali e le Regioni per le altre;

in ottemperanza di quanto sopra illustrato, il funzionario del Cer dottor Angela Bevere invitava la cooperativa CO.MI. con dispaccio n. 7069/B dell'8 marzo 1994 (inviato per conoscenza alla Regione Lazio, al Ministero del tesoro — CPDEL — al comune di Roma ed al Ministero dei lavori pubblici Direzione generale edilizia abitativa) a presentare la documentazione di rito ai sensi della legge 17 febbraio 1992, n. 179 allo scopo di concedere il nulla osta alla cessione in proprietà dell'alloggio assegnato in uso e godimento ai soci. Propedeutica all'autorizzazione alla cessione in proprietà era la volontà dell'assemblea dei soci di transi-

tare a proprietà divisa, provvedimento che l'allora Presidente della cooperativa Generale dottor Franco Riva aveva già attuato con l'atto notarile del 19 giugno 1993 su ricordato;

il presidente della cooperativa Generale Franco Riva, invitava i soci a presentare la documentazione di loro competenza come richiesta dal dispaccio del Cer entro il 31 marzo 1995 e, ricevutala, provvedeva a completare la stessa con le attestazioni di sua pertinenza (attestazione di regolarità) e la inoltrava al Cer;

trascorsi oltre 10 anni da quel momento i soci non hanno più saputo nulla;

a causa di tale inadempienza sono derivati danni economici a ciascun socio assegnatario per circa 38.000,00 euro, poiché in occasione della cessione in proprietà ogni socio aveva il diritto di estinguere il mutuo concesso con interessi talmente alti che ammonteranno, al termine dell'ammortamento, al duecentocinquanta per cento del capitale ricevuto in prestito, come viene evidenziato dai piani di ammortamento redatti dall'Ente mutuante;

si tratta per la gran parte, di ufficiali, sottufficiali ed appartenenti alle Forze di polizia con oltre 70 anni di età (qualcuno addirittura oltre gli 80 anni) che dopo aver pagato completamente l'abitazione prenotata oltre 30 anni fa ed abitata da oltre 21 anni non riescono a vedere realizzata l'aspirazione di esserne proprietari;

tale aspirazione è, a parere degli interroganti, legittima e garantita oltre che dalla Carta Costituzionale anche dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Carta Sociale Europea e dal Patto Internazionale dei diritti Economici (tutti trattati ratificati dal Parlamento italiano e da anni leggi dello Stato) —:

quali ragioni abbiano impedito al Cer, una volta invitata la cooperativa a presentare la documentazione per il rilascio del nulla osta alla cessione in proprietà, a procedere in tal senso lasciando

trascorrere dieci anni e causando notevoli danni economici ai soci, come quantificati in premessa;

quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare affinché vengano posti in essere atti che consentano di rimediare ai gravi danni economici che i soci assegnatari di alloggio in Largo Luigi Tenco, 13 Roma continuano a subire e se non ritenga che, considerate le responsabilità del Ministero per il lungo periodo di tempo trascorso nella definizione della pratica, si debba rilasciare ora per allora l'autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi agli assegnatari che hanno presentato la documentazione richiesta dal Ministero già dal 1995. (5-03576)

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 9 gennaio 1989, n. 13, prevede « Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche »;

all'articolo 2 la legge citata prevede la possibilità di realizzare, anche qualora il condominio rifiuti di assumere, o non assuma entro tre mesi dalla richiesta fatta per iscritto, opere atte al superamento delle barriere architettoniche;

all'articolo 3 è prevista inoltre la possibilità di realizzare le suddette opere in deroga alle norme sulle distanze previste dai regolamenti edilizi;

in più occasioni si sono verificati contenziosi sull'interpretazione della legge in questione: secondo alcuni, la deroga prevista all'articolo 3 varrebbe solo per le distanze interne ad uno stesso condominio, ma non per quelle esistenti tra due edifici confinanti o tra condominio e terzi —:

se non ritenga che quanto disposto dall'articolo 3 della legge n. 13 del 1989 vada interpretato in senso non restrittivo,

e vada riferito anche alle distanze esterne al condominio. (4-11213)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

aumenta in tutto il Paese l'attività criminosa della malavita, organizzata e non;

tale attività è connotata da una pericolosissima caratteristica di sicurezza dell'impunità;

tra i numerosi episodi di questi ultimi tempi, quello accaduto a Torino nella notte fra venerdì 24 e sabato 25 settembre 2004, ha assunto un livello intollerabile. In quella notte, infatti, in una delle principali piazze della città, un gruppo di spacciatori di droghe ha cercato prima di impedire l'arresto di un criminale considerato da tempo il capo spaccio della zona, ed ha poi ingaggiato una vera e propria guerriglia per liberare il medesimo, attaccando i Carabinieri con pietre, mattoni, ed altre armi improprie —:

quali iniziative intenda adottare per restituire ai cittadini la libertà di passeggiare tranquillamente nelle strade senza timore di essere assaliti da delinquenti di ogni risma;

quali iniziative intenda adottare affinché le bande di criminali che imperverano nelle città di tutto il Paese percepiscano che nei loro confronti non esiste alcuna tolleranza;

che cosa intenda fare perché le forze dell'ordine: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Polizia carceraria, svolgano il loro compito con la sicurezza che lo Stato nazionale, in tutte le sue strutture, centrali e periferiche, è al loro fianco. (4-11215)